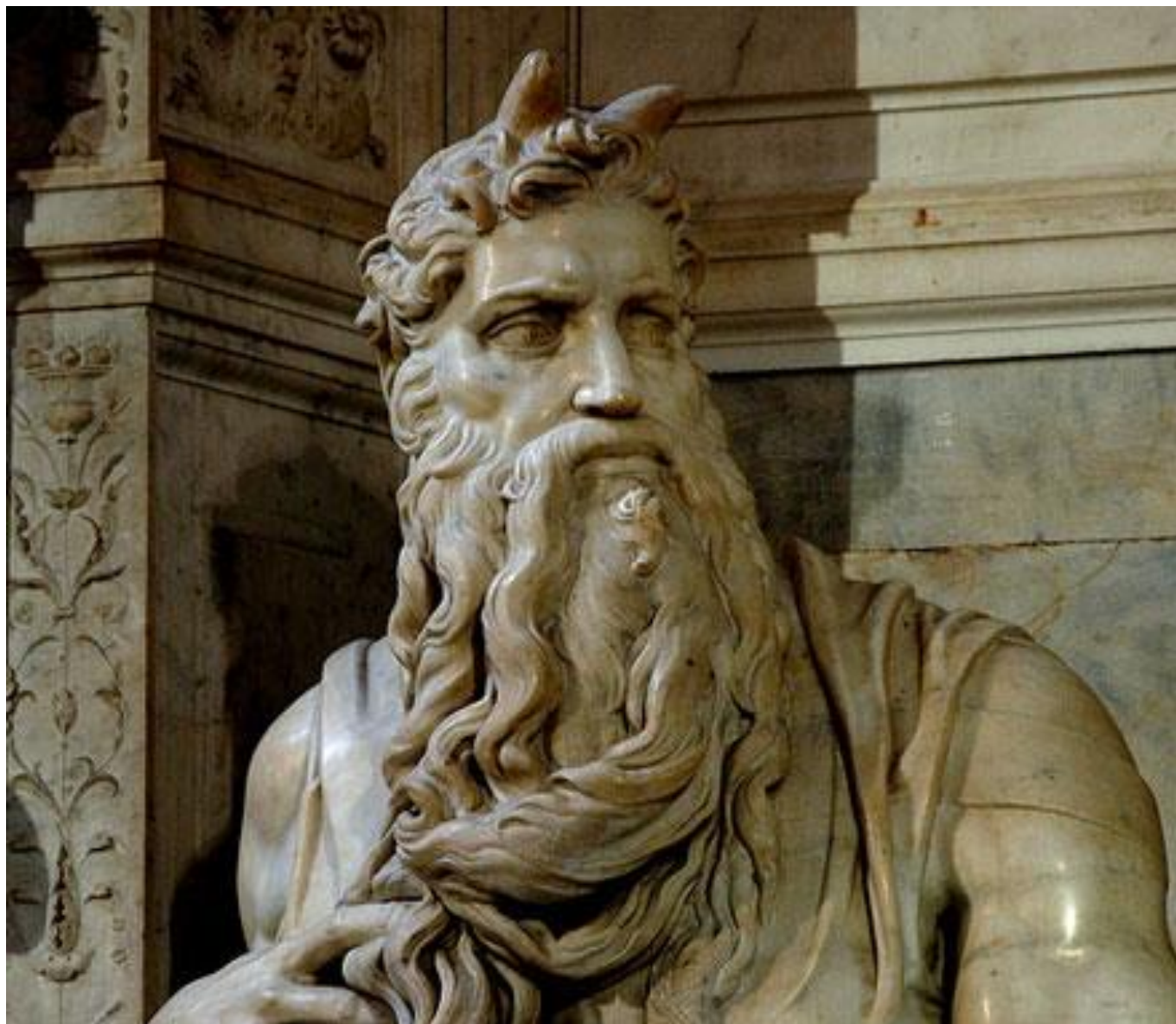


IN DIALOGO CON DIO

Preghiera biblica nelle case



MICHELANGELO BUONARROTI, *Mosè* (particolare)

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Richiesta di perdono

Quando tutti sono radunati nella casa, si può cominciare la preghiera con il segno di croce.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Chi guida la preghiera introduce i presenti con queste parole.
Dio guarda all'umile e resiste al superbo. Prima di entrare nella preghiera, riconosciamo la grandezza di Dio e la nostra piccolezza, chiediamo perdono.

Tutti pregano per qualche istante in silenzio. Qui insieme chiediamo perdono al Signore.
Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere ed omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa, e supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli e i santi di pregare per me il Signore Dio nostro.

Acclamazione al Signore

Guida: Il Signore Gesù, illumina la nostra vita e ci svela il grande amore di Dio Padre, che è sempre accanto ai suoi figli. Incoraggiati dalla sua fedele presenza d'amore, benediciamo Dio.

Alcuni lettori recitano alcune parole del Salmo 104(103)

Tutti: **Benedici il Signore, anima mia!**

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!

Lettore 1: Quante sono le tue opere, Signore!

Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Tutti: **Benedici il Signore, anima mia!**

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!

Lettore 2: Voglio cantare al Signore finché ho vita,
cantare inni al mio Dio finché esisto.
A lui sia gradito il mio canto, io gioirò nel Signore.

Tutti: **Benedici il Signore, anima mia!**

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!

ASCOLTO

Lettura biblica (Es 16,2-4.12-15)

Lettore: ²Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. ³Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine». ⁴Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina o no secondo la mia legge.

¹²Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: "Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio". ¹³La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. ¹⁴Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. ¹⁵Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo.

Osserviamo qualche istante di silenzio, per rileggere il brano e per permettere alla parola di Dio di radicarsi nel nostro cuore.

Quando lo ritiene opportuno, la Guida legge con calma questi punti di riflessione, per offrirli alla meditazione di tutti.

→ Passato il Mar Rosso, il popolo di Israele è guidato da Mosè verso il Sinai: dopo l'uscita dai luoghi della prigionia e la sconfitta degli egiziani a opera del Signore, tutti momenti faticosi ma anche esaltanti, iniziano ora le preoccupazioni quotidiane, legate soprattutto al bere e al mangiare;

- Sappiamo che il Signore guiderà il popolo senza abbandonarlo, arrivando a donargli il cibo per sostenere il cammino, come spiegherà Mosè: “E’ il pane che il Signore vi ha dato in cibo”;
- Ma i cuori dovranno essere provati, il dono di quel cibo sarà compreso e accolto solo se vincerà la fede e non la dura cervice in questa lotta quotidiana che l’israelita ieri e il discepolo oggi deve affrontare;
- La mormorazione è sempre accovacciata alla porta del nostro cuore: è come un voltarsi indietro, un non fidarsi della promessa ricevuta, un voler basarsi sui propri criteri e calcoli senza aprirsi alle possibilità che Dio solo può prospettarci;
- Bisogna compiere una scelta, fra lo stare comodamente seduti vicini alle tende piantate e il camminare, fra le certezze di un luogo conosciuto e le incertezze e i pericoli del deserto, fra avere pentole di carne e pane a sazietà e avere invece una razione di cibo sufficiente per una giornata;
- Scegliere se vivere nell’illusione della libertà e in verità rimanere schiavi e sempre pronti a mormorare contro qualcuno, oppure veramente liberi e quindi chiamati a rispondere in prima persona;
- La vera scelta è fra le sicurezze dell’Egitto, illusorie, e la fiducia nella provvidenza di Dio: è in sostanza la scelta della fede;
- Le sicurezze alle quali il nostro cuore può rimanere legato e a volte intrappolato non sono solo quelle ‘materiali’: ci sono sicurezze profonde, di carattere psicologico che risultano essere veri e propri ancoraggi sommersi in grado di paralizzarci, di non farci progredire, né di permetterci una crescita verso gli altri, il bene e Dio;
- Per comprendere la ricchezza e la bontà di quel “pane che il Signore ci dona come cibo”, l’Eucaristia, è necessario rimanere in cammino, affrontare gli imprevisti, scacciare i segni della mormorazione, liberarci dalle piccole e grandi sicurezze, non vivere di nostalgie, desiderare quella libertà che il Signore promette ai suoi amici, mantenere il cuore e la mente aperti alla possibilità che dal cielo, e non solo dalla terra, vengano i doni di vita.

Meditazione personale

Nel silenzio ognuno ripensa alle parole del vangelo e alle meditazioni proposte.

Condivisione

Con libertà, chi lo desidera può condividere i suoi pensieri con i presenti, per l’edificazione comune. Ci accogliamo reciprocamente, con carità e incoraggiamento, senza correggerci o replicare, ma ringraziando Dio che parla a noi attraverso i fratelli.

PREGHIERA

Preghiera dei fedeli

Guida: Con la fiducia dei figli, consegniamo la nostra vita al Padre della misericordia e dell’amore e diciamo insieme:

Tutti: **Ascoltaci, Signore!**

I presenti, con libertà, possono esprimere una intenzione di preghiera a cui si uniscono tutti, ripetendo l’acclamazione.

Preghiera del Signore

Al termine delle preghiere, tutti si uniscono nella Preghiera del Signore.

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.**

CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA E CONGEDO

Benedizione

Guida: Benediciamo il Signore, fedele al suo amore, che non manca di salvare e nutrire il suo servo che confida in lui.

Salmo 106(105),1-3.7-15

Uno dei presenti: ¹ Alleluia. Rendete grazie al Signore, perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

² Chi può narrare le prodezze del Signore,
far risuonare tutta la sua lode?

³ Beati coloro che osservano il diritto
e agiscono con giustizia in ogni tempo.

Tutti: ⁷ **I nostri padri, in Egitto,
non compresero le tue meraviglie,
non si ricordarono della grandezza del tuo amore
e si ribellarono presso il mare, presso il Mar Rosso.
⁸ Ma Dio li salvò per il suo nome,
per far conoscere la sua potenza.**

Solista 1: ⁹ Minacciò il Mar Rosso e fu prosciugato,
li fece camminare negli abissi come nel deserto.

¹⁰ Li salvò dalla mano di chi li odiava,
li riscattò dalla mano del nemico.

Solista 1: ¹¹ L'acqua sommerse i loro avversari,
non ne sopravvisse neppure uno.

¹² Allora credettero alle sue parole
e cantarono la sua lode.

Tutti: ¹³ **Presto dimenticarono le sue opere,
non ebbero fiducia nel suo progetto,
¹⁴ arsero di desiderio nel deserto
e tentarono Dio nella steppa.
¹⁵ Concesse loro quanto chiedevano
e li saziò fino alla nausea.**

Mentre tutti si segnano con il segno della croce la guida conclude con queste parole:
Benediciamo il Signore.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**